

perché ho intero dire che nessuno di noi vi
ritroverà il suo posto, questo sarebbe un colpo
grave, particolarmente per me, quale sarebbe
la mia fine dopo 50 anni precisi di Custodia.
Ora sono ancora qui, perché vige sempre
il sequestro di questa sede, della quale io sono
deponitario, ma se verrà tolto il sequestro (come
premono le autorità Austriache a farlo togliere)
cosa sarà della mia famiglia? Dopo la loro
partenza da nessuno ho più avuto notizie
lasciato in balia degli avvenimenti, in un primo
tempo passai sotto il comando svizzero, in un
secondo, sotto il governo Italiano (in seguito al sequestro)
in questi 2 periodi ho percepito il minimo
per potere vivere ed ho dovuto sacrificare
quelle poche economie fatte di tanti sacrifici
in 1/2 secolo di vita laboriosa, ora sono al soldo
della Rappresentanza Austriaca facendo servizio
provvisorio come usiere d'ufficio, tutto questo
mi unifica profondamente per tante ragioni
che debbo tacere ancora. Speriamo che si apra
una via di scampo, cioè si riapra l'Istituto, e
che i protettori di questo riconoscano i nostri diritti,
ma chi occuperà di questo? Chi farà presente
tutte le cose alle autorità che prenderanno la
direzione, l'Hagermanno dice di avere parlato
di recente con i componenti il comitato, ma ora
egli è a Verona, e lavora nell'archivio, e